

## IL DELITTO PASSIONALE E LO STALKING.

### INTRODUZIONE

Lo scopo di questo lavoro è di mettere in risalto, i meccanismi sottostanti alle vicende in cui si articola la passione a morosa, che hanno come tragico epilogo l'omicidio del proprio partner di relazione.

Quotidianamente i mass-media richiamano crimini passionali, spesso definiti di ordinaria follia, sottolineando a volte in modo eccessivo una *insana passione* presente negli autori di questo tipo di omicidio, adoperando il termine *raptus*, quando il delitto appare illogico, non razionale, o dovuto alla pazzia.

E' innegabile che i delitti passionali maturino all'interno di un disagio relazionale inespresso, ma crescente, che esplose e dal quale nessuno è capace di capire i sintomi, difatti, i delitti passionali sono spesso la conclusione di amori infelici o non corrisposti.

Ciò che viene spesso sottolineato dai frequenti fatti di cronaca, riguardano i moventi degli artefici di questi omicidi passionali, sono gli aspetti di esagerata rabbia, di gelosia incontrollata, il non rassegnarsi all'abbandono del proprio partner, o il disagio psichico sottostante. Però di solito, il motivo conduttore più vistoso è l'amore.

### ALCUNI DATI

Secondo quanto rilevano le statistiche, i delitti passionali costituiscono la maggior parte dei crimini consumati in Italia.

Non c'è dubbio che i mass-media abbiano un ruolo importante nel focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica su questo fenomeno, ma sembra al loro interesse attuale corrisponda un incremento dei casi registrati.

Il bilancio dell'Eurispes-Associazione Ex nei primi quattro mesi del 2003, mette il risalto che a finire nel sangue sono soprattutto i legami fra uomo e donna: 34 su 54, sono gli omicidi che riguardano le coppie, 18 delitti su 34 riguardano coppie sposate; 4 coppie separate; 1 ex convivente; 2 amanti e fidanzati e 2 ex amanti e 2 ex fidanzati, di cui 30 sono assassini e 4 sono assassini. Dai numeri, dicono i ricercatori statistici, appare come il matrimonio sia il tipo di relazione esposta al delitto. La sindrome conflitto-delitto si scatena soprattutto dove esistono legami affettivi tra donne ed uomini cioè nella coppia. Il quadro occupazionale e professionale degli autori dei delitti è risultato basso medio con un'altra presenza di disoccupati o occupati saltuari. L'età va dai 31 ai 51 anni.

Al primo posto, tra le cause e le motivazioni che spingono a compiere omicidi, l'Eurispes rileva la sofferenza mentale.

### DEFINIZIONE DEI TERMINI

Il termine delitto, dal latino *delinquere*, indica commettere azioni contrarie alla legge penale per cui sono stabilite le pene dell'ergastolo, della reclusione, della multa.

Il delitto è un assassinio, un crimine, un reato, nonché una colpa che lo stato punisce. L'omicidio consiste nell'uccisione di una persona. In senso giuridico è un delitto contro la vita, caratterizzato da elementi soggettivi o psicologici ed oggettivi o materiali.

Il termine passionale deriva dal greco *Patos* che letteralmente significa sofferenza, sentimento profondo, istintivo, che non dipende dalla volontà e dalla ragione.

Le passioni sono parti fondamentali della nostra vita; esse accompagnano la condotta di un individuo in modo soggettivo, opponendosi alla razionalità.

Le passioni, come le emozioni scaturiscono dalla parte istintiva del nostro essere, che in determinate situazioni drammatiche riaffiora, generando gesti, talvolta apparentemente motivati, ma sproporzionati rispetto alla causa, che riuscendo ad oltrepassare la sfera della coscienza, possono indurre a commettere delitti.

La passione è un'emozione profonda che non si esaurisce in breve periodo di tempo, ma diviene duratura, ad essa sono riconducibili l'amore, l'odio, la gelosia, l'invidia, la rabbia. Essa comporta una tendenza a predominare sull'attività psichica in modo esclusivo ed invadente, con ripercussioni che possono portare una alterazione della condotta, è una inclinazione che si esagera, che domina e che tende a stabilizzarsi perseverando nel tempo e comporta una serie di rappresentazioni mentali e comportamentali possibili per raggiungere un fine.

Il movente del delitto passionale è l'amore verso un'altra persona, caratterizzato da una passione e una lunga serie di pensieri che accompagnati da una preparazione potrebbe farlo sembrare premeditato.

Il gesto criminale può essere spropositato rispetto all'offesa subita, in realtà il soggetto ha ruminato dentro se per lungo tempo il dolore e basta un piccolo segnale per scaturirne l'aggressività, come se fosse in attesa di un'occasione per esplodere.

Questo tipo di delitto è diverso da quello emotivo per un semplice motivo, è la progressiva corrosione della volontà, una concentrazione affettiva che paralizza i poteri della critica e di controllo assorbendo tutta la vita dell'individuo.

Il delitto è quel momento in cui il desiderio tanto agognato diventa realtà e la lucidità ci deve essere per godere tutta la scena. Tali stati passionali, provocano dei profondi e duraturi perturbamenti psichici che sono in grado di disorganizzare l'equilibrio mentale dell'io a tal punto da indurlo, in determinate circostanze a commettere un gesto criminale.

L'amore è una passione che normalmente non porta a uccidere ma, può diventare troppo intensa ed incontrollata, si trasforma in un assillo che può assumere connotati patologici ed arrivare a distruggere equilibri interpersonali.

## **LE MOTIVAZIONI DEI CRIMINI PASSIONALI**

*Canestrari* definisce la motivazione come spinta o stato interiore che dirige un individuo verso il raggiungimento di un determinato scopo od obiettivo. (Canestrari, 2002, 213).

Il movente è legato alle condizioni psichiche che determinano la volontà di commettere o non commettere un'azione; è l'impulso, lo stimolo che induce un individuo a compiere un atto. Lo stimolo di ogni movente è determinato da un bisogno (Cozzolino, 2001, 29).

In un'alta percentuale dei delitti passionali vi è il movente della gelosia, insieme con l'abbandono, reale o simbolico, quasi tutti i delitti sono legati alla rabbia ed alla vendetta. Esiste un accumulo di tensione interna, di rabbia che cerca disperatamente un modo di scaricarsi. L'assassinio rappresenta una valvola di sfogo, un urlo per farsi ascoltare. In questo tipo di delitto vi è una disgregazione della volontà, una concentrazione affettiva che paralizza i poteri di critica e di controllo che assorbe tutta la vita dell'individuo.

L'offesa al proprio onore, il tradimento del partner suscitano dolore all'orgoglio ferito o all'egoismo, ma soprattutto la perdita e l'abbandono.

Un delitto è costantemente determinato dall'odio, tranne nel caso che si uccide la persona amata.

Dal momento che si posa lo sguardo sulla vittima fino all'uccisione, l'unico sentimento che trapela

è l'amore, respinto, tradito, sciupato dai continui litigi ed incomprensioni, ma che si può controllare e conservare attraverso la sua morte. (Valenti, 1922)

Non è così facile rintracciare una spiegazione logica del perché un individuo può arrivare a un gesto simile. Le storie dei delitti passionali hanno dell'inspiegabile, perché avvenuti apparentemente senza motivo come un fulmine al cielo sereno.

Dietro un delitto c'è sempre una storia di una coppia tempestosa, e l'omicidio non è altro che la risoluzione di un rapporto patologico. Ogni alterazione patologica dei sentimenti può riflettersi sull'amore frenandolo, soffocandolo, uccidendolo. (Calmieri, 2002, 7).

Molte volte queste forme patologiche d'amore disperato possono costituire una valida spiegazione ai comportamenti aggressivi nei confronti della persona amata e la giustificazione di averla troppo amata diventa la difesa logica quando si arriva ad ucciderla.

Nell'autore di delitto passionale come afferma Capiello sembra prevalere una personalità borderline con il suo carico di scissione, insicurezza e di rabbia irrisolta che esplode nel momento in cui viene meno il suo controllo, dominio, quando si allontana il suo unico punto di riferimento: la vittima; senza di lei crollerebbero le sue certezze ed è perso (Capiello, 2001, 54).

All'interno delle relazioni amorose c'è spesso violenza silenziosa, continue mortificazioni, ricatti morali, che crea un legame sottile con l'aggressore difficile da rompere o da accettare perché è "normale". In un'ottica psicodinamica questo ha origini nell'infanzia, con il rapporto con i propri genitori che si rende concreto in due esperienze particolari:

- Attaccamento incerto e insicuro del bambino nel primo anno di vita verso la mamma.
- Vuoto affettivo, mancanze di cure fisiche da parte della figura di attaccamento, con conseguente desiderio di amore-fusionale e una sorta di fissazione, che impedisce la realizzazione di un amore adulto. (Bowlby, 1989, 1983).

L'amore adulto presuppone che ci sia stato un rapporto gratificante e sano con i propri genitori ed il superamento delle fasi di crescita. Una chiara consapevolezza della nostra individualità e l'acquisizione di un'identità unica e singolare ci portano al confronto con gli altri e anche con il partner in una posizione di pari dignità.

La paura, la solitudine, il rifiuto possono essere sottese ad ogni amore insicuro, come la scarsa autostima che può essere alla base della gelosia che diventa anche essa una parte essenziale del disagio amoroso. Talvolta i partner possono scambiarsi i ruoli di vittima, persecutore, salvatore, talora in modo sottile e nascosto. Lo schema di un amore insicuro caratterizzato da comportamenti ipercontrollanti e vendicativi pongono l'estrema dubbiosità, può portare al momento della rottura del rapporto a sentimenti di disperazione, rabbia, infelicità, impotenza (Carotenuto, 2002, 10-13).

Tutte le volte che una coppia si trova a vivere una relazione sentimentale, si scatenano dei meccanismi proiettivi attraverso l'uno attribuisce all'altro dei significati inconsci di possesso, fusione, idealizzazione. Se la psiche contiene conflitti e patologie, l'intesa della coppia si strutturerà all'insegna della rabbia reciproca. Molto spesso l'omicidio esplode per motivi futili, come ad esempio l'estrema dipendenza dalla persona amata, che finisce per oggettivarsi, consentendo ed autorizzando inconsciamente il partner a distruggerla. Ad essere dipendente spesso è la donna, ma quando il partner si ribella, la reazione è spesso sconsiderata: la rivolta è scambiata per tradimento, il clima diventa violento giungendo a comportamenti estremi (Calmieri, 2002, 6).

La dipendenza inizia dove finisce la capacità di vivere il rapporto come flusso e riflusso, movimento eterno tra separatezza e fusionalità. Quando l'altro non è più libero di essere, ma è costretto ad assumere un ruolo od una funzione-funzione, l'amore non è più moto d'animo, ma compensazione di qualcosa che supplisce i nostri vuoti le nostre paure i nostri bisogni (Sgalambro V.)

La morte è un esempio di controllo estremo, esercitare controllo sull'ambiente implica potere e sicurezza. I delitti scaturiscono spesso dal timore che il destinatario del legame affettivo possa frustrarli, allontanandosi da loro, ferirli. Il desiderio di sicurezza è talmente intensivo che il criminale tenta di realizzarlo impiegando i mezzi concepiti dalla sua fantasia, quindi di natura violenta

(Burgess,1986). L'innamoramento è il punto di partenza centrale di ogni esperienza passionale amorosa. Esistono due aspetti nell'innamoramento psicopatologici e sono la gelosia e l'erotomania. Due realtà estreme ma ben definite.

## **L'EROTOMANIA**

L'erotomania è stata identificata come un quadro delirante costituito dalla convinzione di essere amato da un individuo di sesso opposto, solitamente di rango più elevato. La convinzione di essere amati sarebbe derivato da tutta una serie di convinzioni secondarie e di comportamenti collegamenti, articolati in tre fasi successive: la fase della speranza, la fase del dispetto e la fase del rancore.

Può non esistere alcun rapporto di conoscenza tra il soggetto e la persona oggetto del delirio: qualche volta può essere avvenuta una fuggevole presentazione. Il soggetto erotomane partendo dalla certezza che è amato organizza la realtà con questa convinzione. Nella prima fase la gratificazione non si fonda tanto nei sentimenti d'amore che nutre verso l'oggetto, quanto dalla gratificazione derivante dalla certezza di essere amato da un personaggio importante.

Se la situazione non si evolve, il delirante elabora tutta una serie di giustificazioni per spiegare i mancanti progressi. In questa fase quindi il soggetto è indispettito nei confronti di coloro che ritiene cercano di impedire la relazione, ma conserva ancora un'immagine intatta del supposto amante, che diviene oggetto del rancore dell'erotomane ed in questa fase si possono verificare condotte clamorose od aggressive, conseguente del sentirsi offeso od abbandonato.

Mellusi, ha considerato l'erotomane come uno tra i più gravi disturbi psicopatologici che possono indurre a compiere un omicidio passionale ( Mellusi, 1924). La persona erotomane vive il proprio delirio come un regalo da custodire dentro sé. Il rancore, le proteste, le condotte aggressive stesse appaiono come un disperato tentativo di salvare una fantasia amorosa resa concreta dalla certezza delirante e che in molti casi rappresenta l'unica esperienza sentimentale di queste persone.

Un genere di persona dall'incapacità d'instaurare solidi rapporti affettivi, il delirio, infatti, gli consente di vivere un'intensa storia d'amore senza correre il rischio di doversi cimentare in una vera e propria relazione interpersonale.

## **LA GELOSIA**

Nel geloso è presente due caratteristiche l'infedeltà constatata o timore d'infedeltà, soggetto che si sente profondamente frustrato nel possesso dell'altro, con conseguenti sentimenti di umiliazione ed inferiorità aggressiva verso il supposto rivale. Il geloso non può tollerare che l'oggetto del suo amore sia o sia stato amato anche da altri, egli ne deve possedere anche il passato e i più reconditi pensieri. È il vero disastro della relazione amorosa (Callieri 2002, 6). Sentimento caratterizzato dal sospetto e da uno stato d'animo aggressivo nei suoi confronti per la paura di perderlo.

Abrahamsen, ritiene che, nei casi di gelosia delirante, il gesto omicida rappresenti una sorta di meccanismo di difesa contro la sofferenza provata per la ferita inferta alla propria autostima dal partner infedele (Abrahamsen,1944).

L'omicidio è atto di giustizia e di liberazione interiore per il geloso che, è convinto di poter riaffermare il suo valore e dimostrare la sua superiorità sulla vittima. Il delirio di gelosia, consiste nella certezza di essere traditi dal proprio partner, con la convinzione che il tradimento sia stato già consumato. Nel rapporto col partner si dimostra ansioso, di fare ammettere all'altro il tradimento. Le richieste di confessioni sono continue, assillanti, ossessive nel loro ripetersi, fino a confessare sotto tali pressioni un inesistente tradimento. Il rapporto è caratterizzato da un legame intensissimo, perverso di tipo sadomasochistico. La gelosia patologica è spesso associata alla schizofrenia, la depressione, l'alcolismo.

La fine di un rapporto, è per molti, un fallimento e quindi una frustrazione. Molti esplodono perché non sono in grado di vivere in maniera sana i propri stati negativi e risolvono il tutto con un acting-out omicida. Come afferma la Cozzolino lasciare il proprio compagno è come dire di avere il 30% di probabilità di essere minacciate, molestate o addirittura uccise da lui. Per gelosia e per rabbia, per la paura dell'abbandono, della solitudine, per vendetta e per punizione. L'autore di abusi è nel 63,2% dei casi il marito, nel 36,8% dei casi un'ex (Cozzolino,2001,13).

I maltrattamenti a volte sono lunghi, tra cui messaggi ingiuriosi, persecuzioni varie, si innesta così una spirale d'odio, se la vittima reagisce a sua volta, è più probabile che l'ira del suo carnefice diventi incontrollabile e sfoci in omicidio. L'angoscia dell'abbandono può divenire una vera malattia, lasciando svuotati e confusi. Anche a livello biochimico le cose cambiano nell'organismo: durante l'innamoramento si ha un aumento della produzione dell'endorfina e di feniletilamina, quando la relazione finisce, si ha invece un crollo dei livelli di queste sostanze con conseguenza l'apparizione di ansia, apatia, senso di frustrazione irritabilità, relativa perdita del senso della vita. Lo scopo è di riprendere il controllo dell'altro che sfugge. I rifiuti alimentano l'insorgenza di una passionalità intensa e incontrollata, con conseguenze disastrose per la persona amata, l'innamorato respinto può diventare assillato dal desiderio dell'amato, da giungere ad ucciderlo nel disperato tentativo di possederlo, impadronendosi della sua vita (Altavilla, 1953).

Tra i moventi che inducono ad uccidere per amore è presente anche la vendetta per ragione d'onore. L'impulso omicida si originerebbe soprattutto dal salvaguardare l'onore virile la reputazione perduta a causa del tradimento e non tanto dalla passione amorosa. La legge, infatti nel determinare la punibilità di questi reati, ha ritenuto per molto tempo la ragione d'onore una valida attenuante; nei confronti dell'uxoricida per adulterio. L'art.587 c.p. stabiliva, infatti, una pena molto ridotta, che andava dai tre ai sette anni di reclusione. Nel 1981, tale articolo è stato abolito e, oggi non esiste più nessuna clemenza su questo genere di omicidi.

Calvanese ha tracciato una sorta di profilo tipo di questo delinquente. Di solito si tratta di un soggetto maschile, con età comprese tra i 26 e i 36 anni, con un grado d'istruzione medio-basso. Uno dei motivi per cui vengono commessi i delitti più da uomini che da donne consiste nella loro modalità di reazione di fronte alle delusioni sentimentali, l'uomo in modo aggressivo, le donne in modo depressivo e autocolpevolizzante ( Pines-Aronson,1983 )

## **DELITTO PASSIONALE E RESPONSABILITÀ PENALE**

La responsabilità penale, l'art. 90 c.p. del vigente codice penale stabilisce che: gli stati emotivi e passionali non escludono né diminuiscono l'imputabilità. Ai fini dell'imputabilità le alterazioni dell'affettività sono ritenute irrilevanti, a meno che non sottintendano una comprovata infermità o seminfermità mentale, nel senso che una manifestazione dell'animo, per quanto violenza può essere non diminuisce la responsabilità dell'individuo fintanto che è espressione di una psiche normale, perfettamente in grado di controllare i propri impulsi. ( Ferracuti, 1990 ), soltanto la malattia è veramente idonea a conferire la certezza o quanto meno consentire un motivato giudizio d'imputabilità al momento del fatto.

Nozione e fondamento dell'imputabilità che costituisce sicuramente uno dei cardini del diritto penale italiano, è l'art.85 c.p. che così recita: nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge un reato, se, al momento in cui lo ha commesso, non era imputabile. È imputabile chi ha la capacità di intendere e volere, considerata come la libertà di autodeterminarsi razionalmente, capacità di decidere secondo ragione. L'insorgenza di uno stato emotivo o passionale in un soggetto autore di reato non inficia l'imputabilità dello stesso, in quanto manca il presupposto dell'anormalità psichica.

Dall'infermità di mente vanno distinti gli stati emotivi come turbamenti improvvisi e passeggeri della psiche del soggetto, e quelli passionali come odio, amore, gelosia, che non escludono né

diminuiscono l'imputabilità, ma possono al più integrare gli estremi delle attenuanti di cui ai nn.2 (l'aver agito in stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui) 3 (l'aver agito per la suggestione di una folla in tumulto) dell'art.62 c.p. (Beltrani, 1996)

Gli stati passionali od emotivi possono escludere o diminuire l'imputabilità nel caso in cui si traducono in un vero e proprio stato patologico, tale da configurare un vizio parziale o totale di mente ( art.88 e 89 c.p.) anche quando un disturbo mentale transitorio che si scatenava ed esaurisce con l'azione delittuosa. In questo caso l'omicidio può essere dovuto da un discontrollo episodico, che costituisce un'infermità momentanea che esclude l'imputabilità perché l'autonomia dell'io nei confronti dell'esse è in quel momento perduta ( Gullotta, 1981) in questi casi si utilizza la perizia psichiatrica.

## **PERIZIA PSICHIATRICA**

Nasce l'esigenza di un'indagine psichica del reo, in sede giudiziaria, per appurare se l'azione compiuta possa considerarsi consona rispetto alla personalità dell'autore, oppure rivelatrice di una frattura stessa, al stabilire se si tratta di delirio impulsivo, ma frutto comunque, di un'attività sana, al contrario di uno stato solo apparentemente emotivo passionale, ma che, in realtà, configura una vera e propria infermità di mente.

L'art.220 c.p.p afferma che la perizia è ammessa, quando occorre svolgere indagini o acquisire dati o valutazioni che richiedono specifiche competenze tecniche. Essa costituisce una prova giudiziaria, per stabilire il grado di infermità mentale e viene richiesta ai fini dell'imputabilità e pericolosità. Lo scopo è stabilire se il reo, nel momento del reato, fosse imputabile, ovvero capace di intendere e di volere (art.85.c.p.) è imputabile chi è capace di intendere e volere.

## **CHE COS'E' LO STALKING?**

Con il termine *stalking* si intende un insieme di comportamenti tramite i quali una persona affligge un'altra con intrusioni e comunicazioni ripetute e indesiderate, a tal punto da provocargli ansia o paura.

Queste condotte possono essere classificate in tre tipologie:

1. *le comunicazioni indesiderate* di solito sono rivolte direttamente alla vittima di stalking, ma possono consistere anche in minacce o in contatti con la famiglia, gli amici o i colleghi della vittima stessa. Lettere e telefonate sono le forme più comuni di comunicazione, ma spesso ricorrono a scritti non inviati in modo diretto alla vittima.
2. *i contatti indesiderati* comprendono comportamenti dello stalker diretti ad avvicinare in qualche modo alla vittima. I più diffusi sono i pedinamenti, il presentarsi alla porta dell'abitazione o gli appostamenti sotto casa, recarsi negli stessi luoghi della vittima o svolgere le stesse attività.
3. *tra i comportamenti associati* si collocano la cancellazione dei beni e servizi a carico della vittima, al fine di danneggiarla o intimidirla. Esempio frequente è far recapitare cibo o altri oggetti all'indirizzo della vittima a tarda notte.

## **CHI E' LO STALKER? PERCHE' LO FA'?**

- Lo stalker può essere un ex partner, un conoscente, come collega o qualcuno conosciuto casualmente, o completo estraneo.

- Nella maggior parte sono i ex partner e agiscono per recuperare il rapporto precedente o per vendicarsi di essere stati lasciati, sono partner gelosi, persone timide o con difficoltà relazionale.
- Alcuni stalker prendono di mira conoscenti o anche sconosciuti per stabilire con loro una relazione sentimentale. Una parte di loro hanno gravi difficoltà nell'instaurare normalmente una relazione. Altri invece soffrono di gravi disturbi mentali che li inducono a credere con convinzione all'esistenza di una relazione, che in realtà non c'è o alla possibilità di stabilirne una.
- Altri molestano persone conosciute o sconosciute allo scopo di vendicarsi per qualche torto reale o presunto.
- Altri ancora mettono in atto condotte di stalking nelle fasi preparatorie di un'aggressione di solito di tipo sessuale.

## **COSA DIFFERENZIA LO STALKING DA UN COMPORTAMENTO NORMALE?**

- Quando si cerca di stabilire una relazione con qualcuno, la maggior parte delle persone è in grado, dopo alcune risposte negative, di comprendere che l'altra persona non è interessata. Lo stalker no e diventa insistente.
- Quando una relazione si interrompe, è normale che la persona abbandonata si senta particolarmente turbata. Spesso una reazione all'abbandono può essere quella di tentare di ristabilire un contatto con l'altra persona, supplicandola per avere un'altra possibilità di ricostruire il rapporto. Ricerche empiriche mostrano che un lasso di tempo di due settimane può essere considerato un periodo di tempo oltre il quale il protrarsi di tentativi di riavvicinamento se rifiutati diventa problematico. Dopo questo periodo può crearsi una condotta di stalking.
- Lo stalking può produrre ansia e paura nelle vittime.
- Una caratteristica dello stalking è dovuta dalla durata. Queste condotte possono protrarsi per molto tempo anche per mesi o addirittura anni.

## **QUALI SONO I PERICOLI CONNESSI ALLO STALKING?**

- ❖ La vita della vittima di stalking può diventare difficile, molte persone per timore di ricevere nuove molestie, hanno paura di uscire di casa, non riescono a mantenere il proprio lavoro, non sono in grado di instaurare nuove relazioni e quindi sono incapaci di salvaguardare la propria quotidianità.
- ❖ La ricerca ha dimostrato che molte vittime, in seguito a tali esperienze, soffrono di ansia, depressione o disturbo post-traumatico da stress.
- ❖ Esiste anche il pericolo, che la vittima possa subire vere e proprie forme di violenza da parte dello stalker, laddove sia un ex-partner.

## **CHE TIPO DI STALKER TI STA MOLESTANDO?**

Il termine stalking individua una serie di comportamenti per differenti ragioni. Tra questi:

il tentativo di instaurare una relazione, la ricerca di una gratificazione sessuale, il desiderio di stabilire una precedente relazione terminata, il desiderio di vendicarsi di qualcuno ed infine la fase preparatoria di un'aggressione sessuale.

Di seguito alcuni esempi di differenti tipi di stalker.

Queste vignette sono state usate nella prima ricerca del Modena Group on Stalking per valutare la percezione da parte di agenti di polizia e di medici di medicina generale di situazioni di attenzioni insistenti e non gradite. Modena Group On Stalking (ed.), *Donne vittime di stalking, Riconoscimento e modelli di intervento in ambito europeo*, Milano, FrancoAngeli, 2005, p. 117.

*Mary, una donna di 30 anni, che abitualmente vive da sola in un piccolo appartamento e lavora come dattilografa, viene a chiedere il vostro aiuto. E' preoccupata per alcuni fatti recenti ed è in un evidente stato di stress. Il suo precedente partner, Fred, da cui si è separata circa tre mesi fa, nelle ultime due settimane le ha lasciato un considerevole numero di messaggi sulla segreteria telefonica, chiedendole di incontrarlo per parlare della loro reazione. Mary ha scelto di non rispondere alle sue chiamate, non volendo avere più nulla a che fare con lui. I primi messaggi erano abbastanza amichevoli, ma via via sono diventati sempre più aggressivi ed impazienti. Fred insisteva a dire che erano ancora una coppia ed i messaggi avevano talvolta un tono così minaccioso da spaventarla. Mary aveva anche scoperto che Fred aveva creato un sito web in suo onore, nel quale aveva inserito anche foto piuttosto esplicite ed intime di lei unitamente a commenti sui momenti felici vissuti insieme. Egli aveva inoltre inviato l'indirizzo web a numerosi suoi colleghi ed amici.*

*Anne, una giovane fisioterapista, viene a chiedere il vostro aiuto. E' preoccupata per alcuni episodi recenti avvenuti nella sua vita ed appare in un evidente stato di stress. Alla fine del suo ciclo di trattamento, circa tre mesi prima, un paziente chiamato Alan ha iniziato ad importunarla con una serie di comunicazioni non desiderate. Per prima cosa ha cercato di contattarla ripetutamente sul luogo di lavoro, lasciando messaggi. Un mese fa ha iniziato a telefonarle a casa parecchie volte durante la notte. Anne si è chiesta come avesse potuto procurarsi il numero ed ha cominciato a spaventarsi. Ha cominciato ben presto a rifiutarsi di parlare con lui al telefono ed ha installato una segreteria telefonica. Nelle ultime due settimane Alan ha poi iniziato a piantonare la sua casa e le ha lasciato sulla macchina messaggi sempre più espliciti talvolta con immagini di tipo sessuale e con riferimenti a comportamenti che avrebbe voluto porre in atto con lei. Allarmata Anne si è trasferita da sua sorella per far perdere le sue tracce, ma Alan in soli tre giorni l'ha rintracciata ed ora si aggira intorno alla casa.*

*Vittoria, una insegnante in scienze infermieristiche, si rivolge a voi per chiedervi aiuto. E' preoccupata per alcuni fatti recenti ed appare in evidente stato di stress. Un anno fa, uno dei suoi studenti, un giovane di nome Trevor, ha iniziato ad avvicinarla dopo le lezioni. Le domande che il ragazzo le poneva erano di scarsa importanza ed ella cominciò ben presto a trovarlo noioso. Un giorno mentre stava lasciando l'università, Trevor si introdusse nella sua macchina e le disse di volerla sposare. Vittoria gli rispose di essere lusingata, ma di avere già un marito. Egli non le credette. Trevor cominciò poi a telefonarle a casa ed a riattaccare la cornetta se rispondeva il marito. Vittoria provò a cambiare numero telefonico, ma dopo poche settimane lui ricominciò a chiamare. Cominciò allora a spaventarsi ed a buttare giù il telefono tutte le volte che lui chiamava. Un giorno egli arrivò a casa sua e le chiese di entrare. Al suo rifiuto, iniziò a gridare attirando l'attenzione dei passanti.*

Gli esperti che si occupano di stalking suddividono gli stalker in alcune differenti tipologie, in relazione al precedente rapporto con la vittima, al fatto che l'autore manifesti o meno un disturbo mentale. Queste tipologie possono essere d'aiuto nello sviluppare le strategie più efficaci nei confronti dello stalker e nel valutare il rischio di lesioni fisiche della vittima.

Una classificazione multiassiale basata su 168 stalker è stata elaborata in Australia in da Mullen, Pathé and Purcell.<sup>2</sup> La ricerca suddivide gli stalker in cinque categorie:

1) Il primo tipo di stalker è un ex-partner respinto. La vittima e lo stalker hanno avuto in passato una relazione sentimentale che si è conclusa. I motivi del comportamento dello

stalker sono riconducibili al desiderio di riallacciare la relazione o al tentativo di vendicarsi per essere stati respinti. Questo tipo di stalker può essere molto insistente ed intrusivo. Lo stalking rappresenta una modalità di mantenere in vita il rapporto, su cui riversano la propria rabbia. Non sono infrequenti storie di violenza nei confronti del partner durante la relazione che continuano anche dopo la rottura. Una parte di questi stalker è caratterizzata da marcate anomalie caratteriali, dipendenza, tratti narcisistici o paranoici e/o abuso di sostanze. Possono essere presenti anche veri e propri disturbi mentali. Essi hanno bisogno di aiuto nell'accettare la perdita del partner e nel cercare nuovi obiettivi sociali. Quando è associato l'abuso di sostanze questo problema aggiuntivo dovrebbe essere trattato specificatamente.

2) Il secondo tipo è lo stalker in cerca di intimità che indirizza i suoi sforzi nel tentativo di costruire una relazione con una persona che lo attrae o che egli ritiene sia innamorata di lui. Si tratta di stalker molto insistenti nei loro approcci con la vittima perché pensano che la vittima cederà se ci mettono abbastanza impegno. Il rischio di violenza non è immediato, ma aumenta con il passare del tempo. Spesso questi stalker non hanno avuto precedenti relazioni e sono piuttosto soli. Possono presentare disturbi mentali abbastanza variegati che vanno dalla schizofrenia al disturbo di personalità narcisistico, al delirio erotomanico. Il loro trattamento dovrebbe essere focalizzato sul disturbo mentale che sottende le condotte di stalking. Le sanzioni penali non si rivelano molto efficaci con questo tipo di stalker che può interpretarle come una prova da superare per dimostrare la propria devozione invece di esserne dissuasi.

3) Un altro tipo di stalker è il corteggiatore inadeguato. Il comportamento è finalizzato al desiderio di instaurare una relazione sentimentale. Si tratta di persone incapaci di stabilire una relazione, che sono spesso anche incapaci di accettare un rifiuto. Sovente mettono in atto condotte di stalking nei confronti di più vittime e cercano un nuovo bersaglio ogni qualvolta non hanno successo con quello precedente. Questo tipo di stalker può diventare violento quando la vittima gli oppone resistenza. La presa in carico di questo soggetto dovrebbe essere finalizzata allo sviluppo di abilità sociali, all'acquisizione di una maggiore empatia ed al trattamento di eventuali disturbi mentali.

4) Lo stalker rancoroso è motivato dal desiderio di vendicarsi e di creare paura e tensione nella vittima. Questi stalker percepiscono se stessi come vittime che devono difendersi contro presunti persecutori ed invariabilmente si sentono giustificati nel proprio comportamento. Talvolta la vittima è vista come un simbolo delle persone che hanno tormentato ed umiliato lo stalker in passato e pertanto spesso viene scelta in maniera casuale. In alcuni casi lo stalker può diventare violento e può presentare alcuni disturbi mentali come un disturbo di personalità paranoide, un disturbo schizofrenico o delirante. Questi stalker presentano alcune somiglianze con i querulomani, che sporgono continuamente denunce infondate.

Il trattamento di questi soggetti è difficile a causa della loro convinzione, disturbata, di essere dalla parte del giusto. Poiché questi stalker sono in genere capaci di valutare le conseguenze del loro comportamento, le sanzioni legali, almeno in una fase precoce dello stalking, potrebbero rivelarsi efficaci. Successivamente, quando l'investimento in termini personali nella vicenda è diventato troppo alto, come pure la loro convinzione di avere diritto a fare quello che stanno facendo, diventa più difficile intervenire con successo.

5) Lo stalker predatore è quello che si prepara a un'aggressione sessuale nei confronti della vittima e mette in atto un'ampia gamma di comportamenti. Non fa che pensare

ossessivamente alla vittima in termini sessuali, e diventa violento solo a distanza di tempo. Gli stalker di questa categoria sono rari ed appartengono al sesso maschile. Essi mostrano problemi di autostima, nel funzionamento sociale e nelle relazioni sessuali. Il loro trattamento terapeutico dovrebbe essere focalizzato su questi aspetti e dovrebbe essere associato a sanzioni legali.

## **QUANTO E' DIFFUSO LO STALKING?**

Attualmente esistono due tipi di fonti per valutare la diffusione dello stalking: le ricerche sulle vittime e i dati ufficiali sulla criminalità. Entrambe possono fornire diverse interpretazioni circa la diffusione dello stalking. Dato che in Italia lo stalking non costituisce un reato, la diffusione di questo fenomeno si può desumere dalle denunce presentate dalla polizia per comportamenti simili.

### **Le ricerche sulle vittime.**

Si riportano alcuni esempi di ricerche riguardanti le vittime:

- National College Women Sexual Victimization study (NCWSV): i risultati dello studio si basano su una ricerca telefonica su un campione randomizzato di 4.446 donne che frequentavano il college o l'università negli Stati Uniti durante l'autunno del 1996. La domanda attraverso la quale identificare l'esistenza del fenomeno di stalking era la seguente: "Da quando sono iniziati i corsi nell'autunno del 1996, qualcuno, uno sconosciuto oppure un ex-partner, ti ha seguita ripetutamente, ti ha spiata, ti ha telefonato, ha cercato comunque di comunicare con te in modo ossessivo, tanto da spaventarti o da farti preoccupare per la tua incolumità?". La condotta veniva poi ulteriormente qualificata nel seguente modo: "le attenzioni rivolte nei confronti di qualcun altro devono essere ripetute e devono essere tali da provocare paura in una persona di normale raziocinio". La ricerca ha rilevato un tasso di incidenza di 156.5 su 1000 (13.1%) studentesse. In circa il 17% dei casi, le vittime avevano denunciato lo stalker alla polizia.
- Il British Crime Survey del 20016 (BCS) è una ricerca computer-assistita condotta su un campione rappresentativo di 22.463 uomini e donne del Regno Unito tra i 16 ed i 59 anni. Lo stalking veniva definito come una "serie di due o più condotte moleste tali da provocare paura e allarme e consistenti in tre differenti tipologie di, azioni: telefonate o lettere; appostamenti sotto casa o al lavoro; danneggiamenti della proprietà". La ricerca ha rilevato un tasso di incidenza dell'8% di donne che avevano subito attenzioni persistenti ed indesiderate nell'anno precedente e del 19% di donne che avevano subito lo stalking in un qualunque momento della loro vita. In circa il 33% dei casi riguardanti le donne, la vittima aveva denunciato il fatto alla polizia.
- National Violence Against Women Survey 19957 (NVAWS): un campione rappresentativo della popolazione generale statunitense costituito da 8000 donne e da 8000 uomini è stato intervistato telefonicamente. La ricerca definiva lo stalking come "una condotta persistente diretta ad una persona specifica che comporta l'avvicinamento ripetuto a distanza di osservazione o la reale vicinanza fisica, comunicazioni indesiderate, minacce verbali, scritte o implicite, o una combinazione delle stesse, che provocherebbe timore in una persona di normale raziocinio. L'indagine ha rilevato un tasso di incidenza dell'8,1% considerando le donne vittime di stalking in un qualsiasi momento della loro vita e dell'1% considerando le donne vittime di stalking negli ultimi 12 mesi. Circa il 55% delle vittime di sesso femminile aveva denunciato il fatto alla polizia.

## **Interpretazione degli studi sulle vittime.**

Un ulteriore aspetto è rappresentato dall'influenza che il metodo di raccolta dei dati (intervista postale, telefonica, faccia a faccia<sup>10</sup> o computer-assistita) esercita sul tasso di partecipazione alla ricerca oltre che sul tasso di prevalenza. Infine, un ultimo commento circa la metodologia concerne il periodo analizzato. Alcuni studi indagano la prevalenza del fenomeno nel corso dell'intera esistenza del soggetto, mentre altri scelgono uno specifico periodo di tempo o verificano entrambe le possibilità. Ovviamente, la prevalenza dello stalking sarà più alta negli studi riguardanti tutta la vita della vittima rispetto a quelli limitati all'analisi degli ultimi 12 mesi.

## **Statistiche ufficiali sulla criminalità.**

In molti Stati sono disponibili studi statistici elaborati dai tribunali o dalla polizia che pongono non pochi inconvenienti e problemi dal punto di vista interpretativo. In primo luogo si osserva come le statistiche della polizia non di rado riflettano più che l'immagine reale dei crimini commessi, l'attività investigativa svolta dalla polizia stessa. Per motivi attinenti a linee di politica criminale o agli stessi comportamenti delle vittime non tutti i crimini, infatti, vengono scoperti o denunciati, così come non tutti quelli scoperti o denunciati vengono registrati. In secondo luogo, è possibile rilevare come le statistiche giudiziarie non risultino necessariamente complete o rappresentative, non solo in quanto molti casi vengono archiviati, ma anche perchè generalmente vengono riportate le sentenze piuttosto che le denunce di presunti crimini.

### **Belgio (1999-2003)**

Non sono disponibili statistiche della polizia poiché ci sono diversi tipi di stalking si segnala come, nel sistema di registrazione della polizia belga, il termine "*belaging*" faccia riferimento a due diversi fenomeni: l'aggressione sessuale e il "*belaging-stalking*" (una forma psicologica di aggressione).

Le statistiche relative alle sentenze sono disponibili a partire dall'entrata in vigore del "*belagingswet*" (1999-2003):

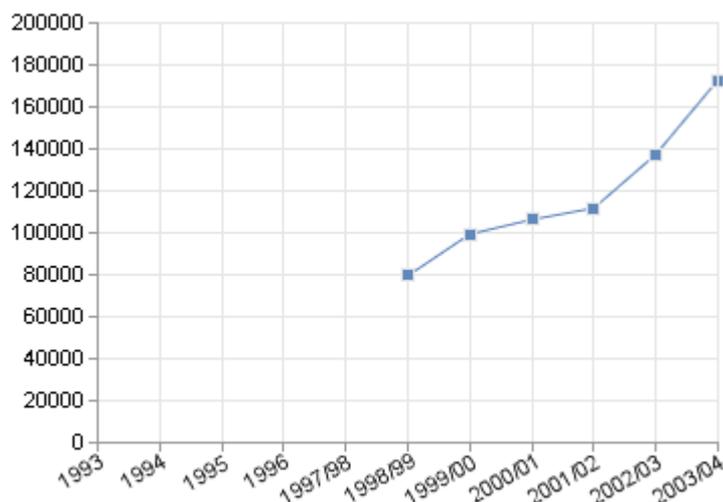
In Belgio, il numero di pronunce giudiziali per '*belaging*' sono aumentate da 10 nel 1999 a 308 nel 2003. Inoltre, la proporzione di stalker nell'ambito del totale delle decisioni giudiziali è passata da 0,01% su 131.788 sentenze nel 1999 a 0,23% su 125.534 sentenze nel 2003.

### **Olanda (2001-2003)**

In Olanda non ci sono studi sulla prevalenza dello stalking. Tuttavia, esistono alcuni dati relativi al numero di casi denunciati e delle sentenze emesse in materia negli anni successivi all'introduzione del '*Wet Belaging*'

Circa 600 casi sono ancora irrisolti (sono stati denunciati ma non è ancora intervenuta alcuna pronuncia). In Olanda (stima del WODC) ci sarebbero dai 20.000 ai 200.000 casi di stalking all'anno.

## 'Molestie' – Andamento nazionale a lungo termine



Source: Research Development and Statistics (CRCSG) Home Office

## CONSEGUENZE PSICOLOGICHE DELLO STALKING

**Qual è l'impatto dello stalking sulla salute delle vittime e più in particolare con riferimento a disturbi correlati allo stress post-traumatico?.**

- Diversi studi in tutto il mondo hanno cercato di dare una risposta a questa domanda, evidenziando come l'esperienza di stalking produca spesso danni significativi e addirittura veri e propri disturbi psichiatrici.
- In Australia Pathé e Mullen<sup>15</sup> hanno rilevato l'insorgenza di depressione, ansia e disturbi post-traumatici tra le vittime di stalking, si è evidenziato come il 37% degli intervistati sofferisse di sintomi di disturbo post-traumatico da stress. Per disturbo post-traumatico da stress si intende un complesso di sintomi conseguenti ad un evento traumatico di particolare rilevanza. Tra questi: il rivivere il trauma sotto forma di pensieri, ricordi e sogni ricorrenti e intrusivi, l'iperattività fisiologica, che si manifesta ad esempio con un aumentato stato di allerta, e l'evitamento di stimoli collegati all'evento traumatico.
- Una ricerca nazionale, condotta negli USA su 145 casi di stalking<sup>16</sup> ha rilevato, quali conseguenze dello stalking, sostanziali cambiamenti negativi della personalità; in particolare, quelli descritti con maggiore frequenza sono stati l'aumento della prudenza, della sospettosità, dell'ansia e dell'aggressività
- In Olanda, hanno riscontrato in circa i due terzi di oltre 200 vittime di stalking sintomi psicologici clinicamente rilevanti, valutati tali mediante il General Health Questionnaire.

Inoltre, gli autori hanno evidenziato come in una frazione rilevante di vittime sia possibile diagnosticare un disturbo

- post-traumatico da stress. L'intensità dei sintomi post-traumatici provocati dallo stalking è paragonabile ai livelli riscontrati nelle vittime di altri eventi traumatici, come incidenti stradali o rapine in banca.
- Di recente, Purcell e colleghi 18 hanno esaminato le conseguenze psicologiche determinate da una breve molestia rispetto a quelle indotte da uno stalking prolungato nel tempo, generalmente per diversi mesi. E' emerso come i problemi di salute mentale fossero più gravi fra coloro che avevano subito condotte di stalking per più di 15 giorni. Un terzo delle vittime dopo un anno dalla fine dello stalking manifestava ancora problemi di tipo psicopatologico. I disturbi, tuttavia, assumevano una particolare intensità immediatamente dopo l'evento ed erano molto più gravi nell'ipotesi di condotte prolungate nel tempo. Circa il 10% degli intervistati vittime di stalking ammetteva di aver pensato di porre fine alla propria vita.

Conseguenze psicologiche:

- Depressione.
- Ansia.
- Cautela.
- Sospettosità.
- Disturbo post traumatico da stress.

### **Oltre agli effetti psicologici, vi sono altre conseguenze comuni nelle vittime di stalking?**

- Molte vittime di stalking rinunciano ad andare a trovare amici e parenti e mostrano una limitazione della vita sociale.
- Quasi sempre sono costrette a cambiare numero di telefono ed indirizzo di posta elettronica.
- Possono essere costrette a sostenere spese per riparare oggetti di proprietà che sono stati danneggiati (case, automobili, ecc) .
- Ulteriori spese sono correlati all'installazione di sistemi di sicurezza ed al ricorso a legali o a terapeuti per fronteggiare le conseguenze dello stalking.
- In un certo numero di casi, le vittime sono costrette a cambiare lavoro.
- Alcune vittime devono anche cambiare casa o residenza.
- In alcuni casi, lo stalking compromette un rapporto sentimentale in corso, determinandone la fine.

### **LA DISCIPLINA LEGALE DELLO STALKING.**

#### **Lo stalking è illegale?**

• Lo stalking oggi è illegale nella maggior parte delle giurisdizioni dei paesi di lingua inglese, come in USA, Australia, Canada, Nuova Zelanda e Regno Unito. Lo stalking è illegale anche in alcuni paesi dell'Europa del nord e, via via, in altre parti del mondo.

• In alcuni paesi, come accade in Inghilterra e nel Galles, sono necessari soltanto due episodi per punire l'autore delle condotte moleste ed indesiderate, configurando il reato di stalking.

- In molte legislazioni, per costituire un illecito il comportamento deve essere tale da produrre ansia o paura nella vittima. Tuttavia, in alcuni paesi l'unico requisito richiesto dalla legge è che il comportamento sia sostenuto da un intento doloso.

- Anche dove non esistono specifiche leggi anti-stalking, è possibile punire lo stalker per la violazione di altre norme o per altre condotte sanzionate comunque dal codice penale.

- In molti paesi, esistono anche misure di tipo civilistico, quali ingiunzioni o ordini di protezione, che possono essere utilizzati per proteggere le vittime di stalking.

Questi provvedimenti sono molto

importanti per la vittima in quanto riducono, almeno temporaneamente, la paura e le danno la sensazione di essere presa sul serio dalla polizia e dalla magistratura.

### **La legislazione sullo “stalking” in Belgio.**

- In Belgio, lo stalking è stato riconosciuto come un reato a partire dal 1998, ma la legge belga preferisce definire il fenomeno “*belaging*”.

- Il codice penale belga (art. 442 bis) definisce lo stalking nel seguente modo:

*“Chiunque abbia molestato una persona, mentre era a conoscenza o avrebbe dovuto comunque sapere che il suo comportamento era tale da violare la tranquillità di un'altra persona, sarà punito con la reclusione da 15 giorni a due anni e con una multa da 50 a 300 euro o con una di queste sanzioni. Il comportamento descritto in questa norma può essere punito solo su denuncia della persona molestata.”*

### **La legislazione sullo “stalking” in Italia.**

- In Italia non esiste una specifica legge in materia di stalking.

- Le condotte di stalking sono considerate penalmente rilevanti solo laddove integrino la fattispecie prevista dall'articolo 660 del codice penale intitolato “Molestia o disturbo alle persone”. In ogni caso si tratta di un illecito penale, ossia di un reato minore.

- Altri mezzi per procedere in ambito giudiziario sono collegati a previsioni non specificamente dirette a punire lo stalking, bensì dirette a colpire altri illeciti, che potrebbero accompagnare tali condotte moleste, quali:

- ✓ Articolo 575 codice penale: omicidio
- ✓ Articolo 582 codice penale: lesioni personali
- ✓ Articolo 594 codice penale: ingiuria.
- ✓ Articolo 595 codice penale: diffamazione.
- ✓ Articolo 610 codice penale: violenza privata.
- ✓ Articolo 612 codice penale: minaccia.
- ✓ Articolo 614 codice penale: violazione di domicilio.

- ✓ Articolo 635 codice penale: danneggiamento.
- Misure di diritto civile: ordini di protezione.

Se l'autore della molestia è un membro della famiglia convivente con la vittima, la legge 154/2001, prevede, quale misura diretta a proteggere la vittima, l'allontanamento del soggetto maltrattante.

- Nell'aprile del 2004, è stata presentata una proposta di legge anti-stalking (Camera dei Deputati, N. 4891; [www.camera.it](http://www.camera.it)), con lo scopo di garantire un'adeguata tutela penale alle vittime. Nel disegno di legge viene introdotto il reato di molestia assillante. Fino ad oggi tale proposta non è stata ancora discussa e votata.

### **La legislazione sullo “stalking” in Olanda.**

- In Olanda, lo stalking talvolta viene anche chiamato '*belaging*' (waylaying). Per stalking si intende: molestare e perseguitare ripetutamente una persona con intenzione e sapendo di provocare nella stessa paura per la propria sicurezza.

- Il 12 luglio del 2000 è entrata in vigore una legge contro lo stalking. Questa legge è chiamata '*Anti-stalkingswet*' o '*Wet Belaging*'. La definizione legale è contenuta nell'articolo 285b del codice penale (Wetboek van Strafrecht).

- Il codice penale olandese (art.285b) definisce lo stalking come segue:

*“Chi, illegittimamente, volontariamente e sistematicamente viola la vita privata di una persona con l'intenzione di costringere la stessa a fare, non fare o tollerare qualcosa, o a spaventarla, è punito, se colpevole di 'belaging=stalking', con la reclusione fino ad un massimo di tre anni o ad una sanzione di quarta categoria.*

*. Il soggetto è perseguito solo a seguito di denuncia da parte della vittima.*

- L'Anti-stalking ha reso possibile fronteggiare il fenomeno dello stalking in maniera più efficace. La legge consente ora alla polizia di intervenire tempestivamente prima che la situazione diventi insostenibile.

- Prima dell'entrata in vigore dell'Anti-stalking, lo stalker doveva commettere altri crimini per poter essere punito penalmente.

- Per affrontare lo stalking, la vittima può ricorrere anche al diritto civile.

### **La legislazione sullo stalking in Slovenia.**

- In Slovenia non esiste una specifica legge in materia di stalking.

- Il dizionario della lingua slovena definisce lo stalking come:

- il tentativo di avere un contatto con qualcuno al fine di soddisfare un desiderio di tipo sentimentale o un bisogno sessuale;
- l'osservare di nascosto una persona per controllarla.

## CERCARE E OFFRIRE AIUTO

### Cosa puoi fare se sei tu una vittima di stalking? (Sicurezza ed altre strategie difensive)

#### Prima di tutto ricordati che:

❖ Le strategie rivelatesi utili per combattere lo stalking sono molteplici, ma non tutte sono adatte a tutte le situazioni. Ne consegue che le vittime dovranno individuare gli strumenti più idonei alla propria particolare situazione

❖ Tutti possono essere vittime (maschi e femmine), così come tutti possono essere stalker (maschi e femmine).

❖ Gli stalker costringono la vittima a dover fare molti cambiamenti significativi nella propria vita.

❖ Un punto di partenza nella lotta allo stalking è quello di rendere le vittime consapevoli che, se possono far poco, se non nulla, per cambiare la condotta dello stalker, tuttavia possono cambiare in molti modi utili al riguardo le proprie azioni

#### Se tu sei una vittima dovresti:

##### *evitare tutti i contatti con lo stalker :*

questo è un punto di partenza di fondamentale importanza, anche se non facile da realizzare

- Spiega chiaramente allo stalker che non desideri aver alcun contatto con lui/lei.
- Qualunque forma di contatto, anche se dissuasivo o limitato, può far sperare che la perseveranza un giorno sarà ricompensata da una relazione con la vittima.
  - Le vittime devono mostrarsi ferme nella propria decisione di chiudere la relazione, non mostrando alcun dubbio in merito.
  - Nel caso in cui vittima e stalker dovessero incontrarsi faccia a faccia casualmente o in altro modo, la vittima dovrebbe evitare di manifestare qualunque emozione. Se la vittima è sola dovrebbe cercare di incontrare lo stalker in un luogo pubblico o affollato.
  - Le vittime dovrebbero anche evitare di fare rappresaglie contro gli stalker per quanto giustificate queste possano sembrare.

##### *cercare l'aiuto delle autorità :*

informare le autorità di polizia locale che sei vittima di uno stalker e che pensi di presentare denuncia se gli episodi dovessero continuare (ad esempio per più di due settimane). Questo è necessario anche se non intendi formulare una querela o se ciò non è possibile dati i fatti riportati. Comunque non fare unicamente affidamento su ciò che la polizia può fare: Chiedi una consulenza legale ed informati sui vari gruppi che forniscono consulenza, supporto o aiuto.

A tal fine:

- Conserva le prove di ogni contatto con lo stalker, documenta ogni forma di

comunicazione su un diario personale o su un agenda

- Tieni una documentazione di tutti gli episodi avvenuti, specificando cosa è successo (gli episodi specifici), quando (ora, giorno e data) e dove.

#### *Studiare un piano di sicurezza :*

a prescindere dal coinvolgimento della polizia o del sistema giudiziario, la vittima dovrebbe essere resa consapevole del fatto di essere responsabile in prima persona della propria sicurezza.

Tra le principali azioni attuabili:

- Fare una lista di numeri di telefono utili
- Fornire a coinquilini, amici, familiari e colleghi informazioni sulla situazione di stalking
- Dare esplicite indicazioni circa le azioni che dovrebbero essere intraprese nel caso di contatti da parte dello stalker;
- Fornire alle persone maggiormente coinvolte, quali amici, familiari, vicini e colleghi di lavoro, una fotografia o una descrizione dello stalker
- Tenere in macchina una borsa per le emergenze e del denaro, nel caso in cui non fosse possibile rientrare a casa.
- Fare il pieno di benzina e decidere chi chiamare in caso di problemi, individuando un posto sicuro in cui incontrare questa persona.
- Cambiare spesso le proprie abitudini di vita, ovvero non fare sempre le stesse cose tutti i giorni alla stessa ora.
- Parcheggiare in un posto sicuro e ben illuminato e fare attenzione ai veicoli che seguono, annotando i numeri di targa. Cercare se possibile di non viaggiare soli;
- Rendere sicure porte e finestre (installare serrature alle finestre ed ai vetri scorrevoli). Sottoporre l'abitazione ad un controllo per verificare il livello di sicurezza. Se vivi in un'abitazione dove hai anche il minimo sospetto che lo stalker possa entrare dovresti cambiare tutte le serrature.
- Usare una casella di posta privata.
- Non mettere il telefono vicino alle finestre; installare spioncini sulle porte; potare gli alberi e gli arbusti intorno a casa.

#### **Alcune indicazioni per differenti tipi di molestia:**

##### *1. Molestie da parte di un vicino di casa*

Nel caso in cui le condotte di stalking siano poste in essere da un vicino di casa che persiste nonostante il ricorso appropriato ed esaustivo alle vie legali, la strategia più efficace, pur a fronte di notevoli costi, è interrompere ogni contatto, eventualmente anche cambiando quartiere.

##### *2. Molestie sul posto di lavoro*

Se sei sottoposta a condotte di stalking da un collega informa il tuo capo o il tuo supervisore (se non ricevi ascolto, parlane con un dirigente di grado più elevato ); Se stai subendo molestie da parte di qualcuno fuori dal posto di lavoro informa i tuoi superiori e i tuoi colleghi (ad esempio ex partner o conoscente); Infine, affinché qualunque contatto con lo stalker abbia fine, può essere necessario cambiare lavoro.

##### *3. Il Cyberstalking è un fenomeno in crescita.*

Il cyberstalker, sebbene in genere sia una persona intelligente con sofisticate abilità informatiche, probabilmente è anche una persona sola ed emozionalmente immatura, che cerca attenzioni ed intimità nel cyberspazio. Generalmente il cyberstalker, di solito di sesso maschile, “incontra” la vittima in una chat e ne diventa ossessionato. Se respinto, reagisce con una serie di molestie di tipo

telematico, che possono anche estendersi oltre la rete nel caso in cui vengano scoperti dettagli per contattare la vittima. Pertanto è molto importante non fornire mai ad estranei informazioni personali a mezzo internet. Occorre sempre fare attenzione agli altri utenti della rete.

### **Fornire aiuto alle vittime di stalking.**

Per le vittime che si trovano in questa situazione è fondamentale essere prese sul serio. Colleghi, amici, parenti e agenti di polizia non dovrebbero considerare le vittime di stalking come paranoici, nevrotici o come vittime di un crimine minore. Quando stai cercando di proteggere la tua salute e non sai che cosa succederà nel prossimo futuro, l'essere creduto è fondamentale. Le vittime possono manifestare conseguenze di tipo emotivo per parecchi mesi e i sintomi post-traumatici possono essere permanenti. Consulenti specializzati possono assistere le vittime. Poiché di solito non ci sono lesioni fisiche, le vittime possono avere qualche difficoltà ad essere credute e possono arrivare a ritenere di soffrire di disturbi psichici specie ricevono come unica risposta il suggerimento che non dovrebbero essere paranoiche o che dovrebbero controllarsi;

- I consulenti e gli avvocati delle vittime possono aiutarle a essere testimoni efficaci e ad adottare strategie adeguate per proteggere se stesse.

*Se stai aiutando una vittima di stalking, dovresti ricordare che:*

- Prima di tutto la sicurezza: occorre gestire il rischio, più o meno immediato, per la sicurezza della vittima;
- Devi essere in grado di dare alla vittima indicazioni e strategie comportamentali per contrastare lo stalking ed indicarle dove può trovare un aiuto professionale;
- Devi ascoltare chi si rivolge a te, evitando di colpevolizzarlo o di sottovalutare la situazione;
- Ottimizza il tuo intervento, favorendo la partecipazione, attraverso un lavoro di rete, di diversi specialisti;
- Non consigliare alle vittime né di cercare una riconciliazione con lo stalker né di tentare di scoraggiare lo stalker dal continuare nei suoi comportamenti.

## **INFORMAZIONI UTILI PER I MEDICI DI MEDICINA GENERALE**

### **Cosa dovrebbe fare un medico di medicina generale quando un paziente si descrive come vittima di stalking?**

Un medico deve fare quattro cose:

- 1) Consigliare il proprio paziente di denunciare lo stalking immediatamente:
  - alla polizia
  - all'avvocato
- 2) Dare qualche consiglio basilare su come comportarsi con lo stalking:
  - tenere un resoconto di tutti gli eventi di molestie;
  - raccogliere prove, come ad esempio registrare le conversazioni telefoniche;
  - non avere alcun contatto volontario con lo stalker in nessuna circostanza;
  - se lo stalker continua a telefonare, dotarsi di un secondo numero di telefono (privato);
  - raccontare alla famiglia ed agli amici quello che sta succedendo
- 3) Dare al paziente gli indirizzi, i numeri di telefono e gli indirizzi web dei principali servizi di aiuto contro lo stalking. Inoltre consigliare libri di auto-aiuto sull'argomento.
- 4) Essere consapevoli delle possibili conseguenze psicologiche nella vittima di stalking (Disturbo Post Traumatico da Stress, ecc) e rivolgersi a psicologi o se, nel corso di una visita ordinaria, non c'è tempo per approfondire questi punti, si deve chiedere al paziente di ritornare in ambulatorio.

È importante organizzare un appuntamento supplementare per capire se il paziente riesce ad affrontare, praticamente ed emotivamente, il problema dello stalking.

## **INFORMAZIONI UTILI PER LE FORZE DELL'ORDINE**

Ogni caso deve essere seriamente considerato dalle forze dell'ordine. L'agente di polizia deve ascoltare con attenzione la vittima e fornirle il sostegno necessario. È importante sottolineare come non tutte le vittime siano disposte a denunciare lo stalking alle forze dell'ordine. Secondo un Rapporto Nazionale sulla Violenza contro le Donne che si riferisce agli USA, risulta che circa la metà delle vittime denuncia la violenza alla polizia, cioè il 53,1%. Le ragioni riportate per motivare la mancata denuncia dello stalking alla polizia sono le seguenti: la vittima non crede che lo stalking sia un fenomeno che riguardi la polizia (20%), pensa che la polizia non possa aiutarla (17%), teme rappresaglie dallo stalker (16%), ritiene di potersene occupare da sola (12%), racconta a qualcun'altro di essere vittima di stalking (7%), teme di non essere creduta (7%), pensa che si tratti di un problema di scarsa importanza (4%).

- a. Poiché spesso la vittima si sente vulnerabile ed impotente, è importante che venga rassicurata e ascoltata attentamente.
- b. La vittima dovrebbe essere informata circa gli sviluppi del caso.
- c. Le forze dell'ordine dovrebbero fornire indicazioni sulle precauzioni da adottare e sulle modalità di raccolta delle prove.
- d. La valutazione del rischio dovrebbe basarsi sull'analisi di tutte le prove disponibili.
- e. Le forze dell'ordine dovrebbero avere una adeguata preparazione sul fenomeno comprendente la conoscenza dei comportamenti di stalking, le caratteristiche dello stalker e della vittima e la possibile violenza correlata a fattori di rischio.
- f. Secondo una meta-analisi di Rosenfeld, nello stalking i fattori di rischio correlati alla violenza sono: minacce, precedenti relazioni intime, assenza di disturbi psicotici, disturbi di personalità, abuso di sostanze, storia criminale e precedenti episodi di violenza

# INDICE

## DELITTO PASSIONALE E STALKING

### INTRODUZIONE

#### 1. ALCUNI DATI

#### 2. DEFINIZIONE DEI TERMINI

#### 3. LE MOTIVAZIONI DEI CRIMINI PASSIONALI

- 3.1 La motivazione patologica dell'amore
- 3.2 L'erotomania
- 3.3 La gelosia
- 3.4 La fine di un amore
- 3.5 Il tradimento e la vendetta

#### 4. DELITTO PASSIONALE E RESPONSABILITA' PENALE

#### 5. LA PERIZIA PSICHIATRICA

#### 6. BIBLIOGRAFIA DEL DELITTO PASSIONALE

**Altavilla E.**, *Il delinquente. Trattato di psicologia criminale*, Morano Editore, Napoli, 1949.

**Altavilla E.**, *La dinamica del delitto*, vol. 2, Utet; Torino, 1953.

**Beltrani S.**, *Compendio di diritto penale*, Simone, Napoli, 1996.

**Bowlby J.**, *Una base sicura*, Cortina, Milano, 1989

**Bowlby J.**, *Attaccamento e perdita*, Bollati Boringhieri, Torino, 1983.

**Burgess A. et.al.** *Sexual Homicide: a motivational model*, in: *Journal of Interpersonal Violence*, 1-2, 1986, 51-72

**Cabras P.**, *Disturbi deliranti*, in: *Trattato Italiano di Psichiatria*, Masson, Milano, 1992, 1520-1521,

**Callieri B.** *Dimensioni psicopatologiche dell'amore*, in: *Rivista Informazione psicologia psicoterapia psichiatria, I disagi dell'amore*, n.44-45, Roma, 2002.

**Carotenuto A.**, *I Disastri dell'amore*, in: *Rivista Informazione psicologia psicoterapia psichiatria, I disagi dell'amore*, n.44-45, Roma, 2002.

**Calvanese E.**, *L'omicidio emotivo e passionale* nella sentenza della corte d'assise di I grado di Milano, *Rassegna Italiana di Criminologia*, 2, 2001, 207-225

**Canestrari R.**, *Trattato di psicologia*, Clueb, Bologna, 2002.

**Cappiello V.**, *L'autore*, in: Cozzolino M., *Il peggior nemico*, Armando editore, Roma, 2001.

**Cozzolino M.**, *Il peggior nemico*, Armando Editore, Roma, 2001.

**DSM-IV-TR**, *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, Quinta edizione, Masson, Milano, 2002

**Ferracuti F.**, *Psichiatria forense generale e penale*, Giuffrè, Milano, 1990

**Gullotta G.**, *L'azione omicida e problemi di imputabilità*, in Andreani F., M. Cesa-bianchi (a cura di), *Il discontrollo omicida*, Franco Angeli (edit), Milano, 1981.

**Mellusi V.**, *Quelli che amano ed uccidono*, Fratelli Bocca Ed., Torino, 1924.

**Pasca D.**, *Il Reato*, in: Cozzolino M., *Il peggior nemico*, Armando editore, Roma, 2001.

## **7. CHE COS'E' LO STALKING?**

- 7.1 chi è lo stalker? Perché lo fa?
- 7.2 quali sono i pericoli connessi allo stalking
- 7.3 che cosa differenzia lo stalking da un comportamento normale?

## **8. CHE TIPO DI STALKING TI STA MOLESTANDO?**

## **9. QUANTO E' DIFFUSO LO STALKING?**

- 9.1 Le ricerche sulle vittime
- 9.2 Interpretazione degli studi sulle vittime.
- 9.3 Statistiche ufficiali sulla criminalità
- 9.4 Belgio (1999-2003)
- 9.5 Olanda (2001-2003)

## **10. CONSEGUENZE PSICOLOGICHE DELLO STALKING**

- 10.1 Qual è l'impatto dello stalking sulla salute delle vittime e più in particolare con riferimento a disturbi correlati allo stress post-traumatico?.
- 10.2 Oltre agli effetti psicologici, vi sono altre conseguenze comuni nelle vittime di stalking?

## **11. LA DISCIPLINA LEGALE DELLO STALKING**

- 11.1 Lo stalking è illegale?
- 11.2 La legislazione sullo "stalking" in Belgio
- 11.3 La legislazione sullo "stalking" in Italia
- 11.4 La legislazione sullo "stalking" in Olanda
- 11.5 La legislazione sullo stalking in Slovenia.

## **12. CERCARE E OFFRIRE AIUTO**

- 12.1 Cosa puoi fare se sei vittima di stalking  
(Sicurezza ed altre strategie difensive)
- 12.2 Se tu sei una vittima dovresti:
- 12.3 Alcune indicazioni per differenti tipi di molestia:
- 12.4 Fornire aiuto alle vittime di stalking

## **13. INFORMAZIONI UTILI PER I MEDICI DI MEDICINA GENERALE**

- 13.1 Cosa dovrebbe fare un medico di medicina generale quando un paziente si descrive come vittima di stalking?

## **14. INFORMAZIONI UTILI PER LA POLIZIA**

## **15. BIBLIOGRAFIA SULLO STALKING:**

- Goethals J., *Bronnen van het criminologisch onderzoek*, Leuven, Acco, 2003, pp. 70-80.
- Davis K.E. & Frieze I.H., Research on stalking: What do we know and where do we go?, *Violence and Victims* 2000;15: 473-487.
- Spitzberg B.H. & Cupach W.R., What mad pursuit? Obsessive relational intrusion and stalking related phenomena, *Aggression and Violent Behaviour* 2003; 8: 345-375.
- Kamphuis & Emmelkamp, Stalking – A contemporary challenge for forensic psychiatry”, *British Journal of Psychiatry* 2000; 176: 206-209.
- Goethals J., *Inleiding tot het criminologisch onderzoek*, Leuven, Acco, 2003, pp. 105-108.
- Aramini M., Lo stalking: Aspetti psicologici e fenomenologici, in: Gullotta G. & Pezzati S.(eds) *Sessualità, diritto e processo*, Milano, Giuffrè, 2002, pp. 495-539.
- Galeazzi G.M., Elkins K., & Curci P., The stalking of mental health professionals by patients, *Psychiatric Services* 2005; 56: 137-138.
- Pathé M. & Mullen P.E., The impact of stalkers on their victims. *British Journal of Psychiatry* 1997; 170: 12-17.
- Hall D.M., The victims of stalking, in: Meloy J.R. (ed.) *The psychology of stalking: clinical and forensic perspectives*. San Diego, Academic Press, 1998, pp. 113-137.
- Kamphuis J.H. & Emmelkamp P.M.G., Traumatic distress among support-seeking female victims of stalking. *American Journal of Psychiatry* 2001; 158: 795-798.
- Purcell R., Pathé M, Mullen P.E., Association between stalking victimisation and psychiatric morbidity in a random community sample. *British Journal of Psychiatry* 2005; 187: 416-420.
- Tjaden P. & Thoennes N., *Stalking in America: Findings from the national violence against women survey*, 1998, p. 20
- Walby S. & Allen J., *Domestic violence, sexual assault and stalking: Findings from the British Crime Survey*, London, Home Office, 2004, p. 146
- Groenen A., D’Haese W., & Vervaeke G., Gevaarlijk spel [“Gioco pericoloso”], *Tijdschrift over samenleving en criminaliteitspreventie* 2003; 3: 11-14.
- Copson G. & Marshall N., Police Care and Support for Victims of Stalking, in: Sheridan L. & Boon J. (eds) *Stalking and psychosexual obsession*, New York, John Wiley & Sons, 2002, pp. 49-62.
- Romkens R. & Mastenbroek S., *Dan hoor je de vissen ademen. Over belaging en bedreiging van vrouwen door hun ex-partner en de beveiliging door het aware-systeem*. Utrecht, Universitè di Utrecht, 1999.
- Abrams K.M.& Robinson G.E., Stalking Part II: Victims’ problems with the legal system and therapeutic considerations”, *Canadian Journal of Psychiatry* 1998; 43: 477-481.
- Federal/Provincial/Territorial Working Group on Criminal Harassment for the Department of Justice Canada., *A Handbook for police and Crown Prosecutors on Criminal Harassment*, Minister of Public Works and Government Services Canada, 1999.